

RAIDUE ore 13,15
A Diogene la salute e il lavoro

È un tema di grande rilevanza che troppo raramente entra nel dibattito politico e sociale: la sicurezza e la salute sul lavoro. Viene dato per scontato che sia roba del passato, e invece le disgrazie sul lavoro continuano ad accadere, con esiti spesso mortali. Fa bene Diogene ad occuparsi della questione attraverso un'indagine che ha coperto sette settori fondamentali della vita lavorativa: siderurgia, agricoltura, cantieristica, industria tessile, concerie artigiane e terziario avanzato. In ognuno di essi sono venuti alla luce situazioni allarmanti. Non è un caso che secondo i dati Inail, nel 1988 gli infortuni sul lavoro sono aumentati del 30% rispetto agli anni precedenti. È un'illusione credere che l'introduzione delle nuove tecnologie abbia via via eliminato rischi ed effetti nocivi sulla salute? Probabilmente sì.

RADIOUE
A «3131» l'Amazzonia che muore

Le puntate di 3131 (ogni mercoledì e venerdì per cinque ore di programmazione) dedicate al dramma dell'Amazzonia, si alterneranno ai microfoni della trasmissione rappresentanti degli indios politici, scienziati, tecnici esponenti del mondo ecologista brasiliano e la vedova di Chico Mendes e, in esclusiva, il presidente della Repubblica José Sarney. 3131 ha deciso di inviare quattro inviati sul posto per verificare direttamente, al di là degli allarmi sismici, la reale gravità della situazione. Le domande sono sempre le stesse. Siamo realmente di fronte ad una distruzione senza precedenti? Qual è la portata del danno ecologico? E cosa pensa di fare il governo brasiliano? Aspetti economici, politici e culturali si intrecciano nel reportage radiofonico.

Successo per la Kabaivanska nell'«Adriana Lecouvreur»
Fiori senza veleno per Raina

Un'intensa *Adriana Lecouvreur* ha concluso la stagione lirica del Teatro dell'Opera di Francesco Cilea, che mantiene nel paesaggio melodrammatico del primo Novecento una sua forte originalità e civiltà. Si è avvalso della struggente direzione di Daniel Oren. Stupenda l'interpretazione scenica e vocale di Raina Kabaivanska, applauditissima con tutti gli altri cantanti.

BRASMO VALENTE

ROMA. Lo vedevamo a volte, piccolo e svelto tra Piazza Istria e Corso Trieste. Una passeggiatina, con dentro sempre un'ansia di dover correre da qualche parte. Abito a Roma prima di stabilirsi a Venezia nel 1947 dove poi a ottantaquattro anni morì. Era nato a Palmi nel 1866.

Dove andava Cilea invece chialmo, ma ansoso e così svelto? Ora ne siamo convinti. Andava a cercare Adriana Lecouvreur, la protagonista della sua omonima opera. Bellissima era apparsa nel 1902 (lui era nel pieno della giovinezza sui trentacinque) aveva girato il mondo frontalmente ma poi era sparita. Aveva scritto ancora un'opera - *Clorinda* nel 1907 - poi più nulla. Avevo incominciato a comporre che aveva nove anni. Smise intorno ai quaranta.

proteggere dalla malinconia. Non accade ad altre nostre opere ma c'è in questa *Adriana* qualcosa che accosta la musica di Cilea - diremmo - a quella di Mahler. C'è dentro uno stesso struggimento che dà a tutta l'opera un senso nuovo di raccontare in musica una vicenda d'amore e di morte. Quel senso nuovo che hanno le *Sinfonie* di Mahler nei confronti del repertorio sinfonico. Questo struggimento di Cilea emerge in tutta la sua tormentata originalità e novità dall'*Adriana Lecouvreur* riproposta in una splendida ricchezza musicale dal Teatro dell'Opera a chiusura della stagione.

Ecco il privilegio del destino aver concesso al autore di fermarsi al suo capolavoro. Anche a Rossini fu tolta di mano dopo il *Guiglielmo Tell* l'attività melodrammatica ma che dire di Mozart o di Schubert ai quali per fermarsi al meglio della loro creatività il destino tolse proprio la vita? E così passeggiava su passeggiava l'ansia di Cilea può appagarsi con l'*Adriana Lecouvreur* di cui diciamo sì, lo spettacolo è un po' lungo (i tre intervali raggiungono il centinaio di minuti), e anzi, quale (scene di Ettore Rondelli, costumi di Maria De Mat-



Raina Kabaivanska nella scena finale di «Adriana Lecouvreur»

«Parola di teatro»
Sirolo ricorda Eduardo e Trionfo

ROMA. Torna a far parlare di sé il Centro studi Franco Enriques di Sirolo il piccolo paese nelle Marche che il regista scomparso aveva eletto sua patria d'adozione. «Abbiamo avuto un paio d'anni di oscurantismo e di scetticismo», ha detto Valeria Moriconi presidente del Centro studi, presentandone alla stampa il programma - ma ora ci sono nel Comitato artistico persone molto preparate e responsabili. Il nuovo comitato è formato da Guido Davico Bonino, Ghigo De Chiara, Paolo Emilio Poese e Gilberto Severini e *Parola di teatro* è il titolo scelto per le varie attività del Centro. Il primo appuntamento è per oggi, 15 maggio, con un incontro-dibattito dedicato ad Aldo Trionfo. Amici, attori, critici e collaboratori del regista saranno insieme per ricordare un uomo di teatro che sin dal 1947 ha rappresentato un preciso punto di riferimento per il teatro nazionale. *Eduardo senza Eduardo* è invece, il titolo del secondo incontro, curato da Ageo Savio, e incentrato sulla messa in scena dei testi di Eduardo De Filippo da parte di Aldo Trionfo e registi. Due mostre faranno da contorno alle iniziative, la prima sul lavoro dello scenografo Lelio Luzzati, l'altra sulle rappresentazioni di Eduardo all'estero. «Sirolo» ha detto Ghigo De Chiara - ospiterà poi in autunno un convegno scomodo, promosso dall'Istituto del dramma italiano) e dall'Associazione nazionale dei critici di teatro. Saranno tre giorni importanti dal 14 al 16 ottobre, in cui faremo il punto sull'attuale situazione italiana e i suoi molti problemi. Il convegno, che ha per titolo *L'invenzione del copione - La novità italiana, testo messianico, distribuzione* vedrà presenti tutti coloro che sono coinvolti nel lungo percorso di un testo che diventa spettacolo teatrale. Nell'ultima serata saranno assegnati anche i premi Ili 1989. Poche conferme invece per la quinta rassegna di spettacoli «Alle Cave» organizzata quest'anno dal 25 luglio alla fine di agosto. Il tema è *Grandi protagonisti* - ha anticipato la Moriconi - ci saranno Lavia con *Riccardo III*, L'avoro nell'interpretazione di Carolemeo Proietti e diversi altri. Forse anche una presentazione del mio ultimo lavoro su un testo di Thomas Bernhard.

Primecinema **Charlotte, lady di ferro ma non troppo**

MICHELE ANSELMI

Paris by night. Regia e sceneggiatura David Hare. Interpreti Charlotte Rampling, Michael Gambon, Robert Hardy, Ian Glen. Fotografia Roger Pratt. Gran Bretagna, 1985. Roma, Mignon.

«Paris è la città dove gli inglesi vanno a comportarsi male». Fedele a questa regola aurea il commediografo regista David Hare (di cui si ricordava l'interessante *Mistero di Weverby*) ha realizzato un thriller psicologico che non de-

ve essere molto piaciuto alla signora Thatcher. Non è una novità direte voi i giovani ci neastri britannici denunciano da tempo l'arrogante e impetuosa politica della «lady di ferro» ma il punto di vista stavolta è più curioso. Hare un po' come fece Richard Eyre nel suo *L'ambizione di James Penfield* accantona per un attimo l'aspetto economico e sociale per riflettere sui modelli culturali del «hatchemmo» ne consegue che di conservatoriismo si può anche morire.

Chi sa giusta «Paris by night» è Clare Paige eurodeputata in missione per conto del governo (problemi agricoli) e destinata a brillante carriera Glaciale presentista efficace. Clara se ne infischia ovviamente dell'Europa Strasburgo è un trampolino di lancio per la Camera dei Comuni dove siede l'anziano marito ormai a un passo dall'alcolismo. Ma la piccola Thatcher ha un problema qualcuno la ricatta al telefono ricordandole un brutto episodio di bancarotta «pilolata» avvenuto qualche anno prima. Un qualcuno che lei crede di individuare in un certo Michael Swanton che in contra nottem su un ponte di Parigi. L'uomo forse è il

vd Hare sostiene che le pellicole tratte dai romanzi della scrittrice sono per lo più deludenti (con l'eccezione, bontà sua, di *Delitto per delitto*). Purtroppo alla regola non si sottra nemmeno *Paris by night*. Incerto tra le impennate della tragedia e le suggestioni del «mistero» politico, il film gira spesso a vuoto moltiplicando le rifrangenze e le allusioni in un'atmosfera cupa allarmante, vagamente malata i rossi e i blu smaltati (la fotografia è firmata da Roger Pratt) gioca a rimpiangere con i trucchi di un montaggio finto-suspense che riflette le inibite paure della protagonista in fondo

una «povera» donna che cerca nella carriera un antidoto alla propria debolezza. («Sei persa senza un ordine del giorno» la rimprovera il giovane amante) mentre la società più mi sogna che ci sia se la mangia lentamente. Charlotte Rampling ci riparla per una volta i vezzi della «dark lady» di tanti film noir, accettando la sfida di un personaggio sgradevole e non particolarmente affascinante che ritrova nelle strette del destino un barlume di umanità, ma è troppo poco per chi si aspetta che il capolavoro (e infatti in sala è chi dorme serenamente).



Charlotte Rampling nel film di David Hare «Paris by night»

<p>RAIUNO</p> <p>7.15 UNO MATTINA. Con Livio Azzariti e Piero Badaloni</p> <p>8.40 SANTA BARBARA. Telefilm</p> <p>10.00 CI VEDIAMO ALLE 10. Con Vincenzo Buonassisi ed Eugenia Monti</p> <p>10.30 TG1 MATTINA</p> <p>10.40 CI VEDIAMO ALLE 10. (2ª parte)</p> <p>11.00 PASSIONI. Sceneggiato</p> <p>11.30 CI VEDIAMO ALLE 10. (3ª parte)</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH</p> <p>12.05 VIA TRULADA. 65. Con Loretta Goggi. Regia di Gianni Brezza</p> <p>12.30 TELEGIORNALE. Tg1 Tre minuti di</p> <p>14.00 TENNIS. Internazionali d'Italia ma schili (da Roma)</p> <p>16.30 BIGI. Regia di Leone Mancini</p> <p>17.30 PAROLA E VITA. LE RADICI</p> <p>18.00 TG1 FLASH</p> <p>18.05 ZUPPA E NOCCIOLE</p> <p>18.05 SANTA BARBARA. Telefilm</p> <p>18.30 IL LIBRO, UN AMICO. Di G. Antonucci</p> <p>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 GIORNO MALEDETTO. Film con Spencer Tracy Robert Ryan Regia di John Sturges</p> <p>21.35 LINEA DIRETTA. Di E. Bugi</p> <p>22.25 TELEGIORNALE</p> <p>22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>22.40 CINEMA. Di Francesco Bartolini</p> <p>22.55 EFFETTO NOTTE. Con Vincenzo Mollica</p> <p>24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p>	<p>RAIDUE</p> <p>7.30 I GIORNALI. Di M. Pastore</p> <p>8.30 PIÙ SANI PIÙ BELLI. Mattino</p> <p>9.00 PAZZO PER LA MUSICA. Film</p> <p>10.20 SORGENTE DI VITA</p> <p>10.55 TG2 TRENTATRE</p> <p>11.05 DANTE ALIGHIERI</p> <p>11.35 ASPETTANDO MEZZOGIORNO</p> <p>12.00 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI</p> <p>13.15 TG2 DIOGENE</p> <p>13.30 MEZZOGIORNO E... (2ª parte)</p> <p>14.00 QUANDO SI AMA. Sceneggiato</p> <p>15.00 ARGENTO E ORO. Spettacolo con Luciano Rispoli e Anna Carlucci</p> <p>17.00 TG2 FLASH</p> <p>17.05 SPAZIO LIBERO</p> <p>17.25 LA RUOTA. Programmi di R. Locatelli</p> <p>18.30 TG2 SPORTSERA</p> <p>18.45 MOONLIGHTING. Telefilm</p> <p>19.30 METEO 2. TELEGIORNALE</p> <p>20.15 TG2 LO SPORT</p> <p>20.30 L'ISPETTORE DERRIK. Telefilm «il testimone oculare»</p> <p>21.35 LA MACCHINA DELLA VERITÀ</p> <p>22.35 TG2 STASSERA</p> <p>22.45 INTERNATIONAL «D.O.C.» CLUB</p> <p>23.30 TG2 NOTTE. METEO 2</p> <p>23.50 TENNIS. Internazionali d'Italia ma schili (da Roma)</p>	<p>RAITRE</p> <p>12.00 DSE: LO ZIBALDONE DEL LUNEDÌ</p> <p>14.00 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>14.30 DSE. Un verso bambino</p> <p>15.30 BASEBALL. Partita di campionato</p> <p>16.00 PALLAMANO. Sintesi partita</p> <p>16.30 TENNIS. Internazionali d'Italia ma schili (da Roma)</p> <p>18.45 TG3. DERRY. A cura di A. Biscardi</p> <p>19.00 TENNIS. Internazionali d'Italia ma schili (da Roma)</p> <p>19.45 TG3. TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>20.45 SPORT REGIONE LUNEDÌ</p> <p>20.50 BLOB. Di tutto di più</p> <p>20.30 UN GIORNO IN PRETTURA. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi</p> <p>21.45 IO CONFERI 20. Parole segrete in tv</p> <p>22.25 TG3 SERA</p> <p>22.50 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ</p> <p>24.00 TG3 NOTTE</p> <p>0.15 SCHEDA. 20 anni prima</p> <p><i>«Giorno maledetto» (Raiuno, ore 20.30)</i></p>	<p>K</p> <p>13.40 JUKE BOX. Replica</p> <p>15.10 SPORT SPETTACOLO</p> <p>15.30 PLAY-OFF</p> <p>15.30 SPORTIME. Quotidiano sportivo</p> <p>20.30 BASKET NBA TODAY. Phoenix-Golden State</p> <p>22.15 TELEGIORNALE</p> <p>22.25 CICLISMO. Giro di Spagna</p> <p>22.45 TENNIS. Internazionali d'Italia</p> <p>7</p> <p>14.15 UNA VITA DA VIVERE. Sceneggiato</p> <p>17.45 SUPER 7. Varietà</p> <p>20.00 GLI ERMI DI MOGAN. Telefilm con Bob Crane</p> <p>20.30 GIOVANNONA. COCCIA LUNGA DISONORATA CON ONORE. Film con E. Fenech</p> <p>22.30 COLPO GROSSO. Quiz</p> <p>22.05 SPOTISSIMO. Film</p> <p>1</p> <p>13.30 SUPER HIT</p> <p>14.15 TODAY IN VIDEOMUSIC</p> <p>14.30 HOT LINE</p> <p>15.30 GUNS N'ROSES</p> <p>15.30 GOLDIES AND OLDIES</p> <p>22.30 BLUE NIGHT</p> <p>0.45 LA LUNGA NOTTE ROCK</p>	<p>OTM</p> <p>12.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela</p> <p>14.00 SPORT NEWS</p> <p>14.30 CLIP CLIP. Musicale</p> <p>16.00 FIAMME A CRESTRIDGE. Film con Eileen Brennan</p> <p>20.00 TMC NEWS. Notiziario</p> <p>20.30 POTERE. Sceneggiato</p> <p>22.15 GENTE E TURISMO</p> <p>22.45 STASSERA NEWS</p> <p>ODEON</p> <p>14.00 RITUALS. Sceneggiato</p> <p>14.30 MARIA. Telenovela</p> <p>16.30 COLORINA. Telenovela</p> <p>16.30 BUGAR. Varietà</p> <p>19.30 BEYOND 2000 (VERSO IL FUTURO). Documentario</p> <p>20.30 SLASH ALL'INFERNO E SOTTO. Film con Ron Kristoff</p> <p>22.30 HOT T-SHIRTS. Film con Ray Hofland</p> <p>RADIO</p> <p>RADIOGIORNALI</p> <p>GR1 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18; 21, 24, 23</p> <p>GR2 6, 30, 7, 30, 8, 30; 9, 30; 10; 11, 30; 12, 30; 13, 30; 15, 30; 16, 30; 17, 30; 18, 30; 19, 30; 22, 30</p> <p>GR3 6, 45; 7, 20; 9, 45; 13, 45; 14, 45; 18, 45; 21, 05; 23, 53</p>	<p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>9.00 PAZZO PER LA MUSICA. Regia di Christian-Jacque, con Fernandel, Josette Fernandes, Licien Rozenberg. Francia (1938). 90 minuti</p> <p>Mattinata di sorrisi con il sempre bravo Fernandel. Qui è un girovago che adotta una bambina e un vecchio soccorpo per la strada il barbone si rivela un ricco banchiere che farà la sua fortuna e quella della bambina</p> <p>RAIUNO</p> <p>20.30 GIORNO MALEDETTO. Regia di John Sturges, con Spencer Tracy, Robert Ryan, Anne Francis Usa (1954) 100 minuti</p> <p>Un uomo arriva in un piccolo villaggio alla ricerca del padre del ragazzo che durante la seconda guerra mondiale gli ha salvato la vita. Ma viene accolto con ostilità quando comincia ad indagare sulla morte del vecchio. Un film vigoroso una sorta di «Mezzogiorno di fuoco» con un grande Spencer Tracy</p> <p>RAIUNO</p> <p>20.30 GUARDIE E LADRI. Regia di Mario Monicelli e Steno, con Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi. Italia (1951) 91 minuti</p> <p>Un piccolo grande film con due protagonisti Totò e Fabrizi. Le vicende di un fedelissimo (inseguito da un bonario sergente di polizia che alla fine ne diventerà amico. Ricco di spunti e risvolti satirici con una sceneggiatura firmata da Ruggero Maccari (comparsa qualche giorno fa), da Vitelliano Brancati e Ennio Flaiano</p> <p>ITALIA 1</p> <p>20.30 IL CAPITALISTA. Regia di Douglas Sirk, con Charles Coburn, Piper Laurie, Rock Hudson Usa (1952) 89 minuti</p> <p>Un vecchio e ricco uomo d'affari vuole lasciare il suo patrimonio ai discendenti di Lisa, un suo antico amore. Per vedere se sono degni di tanto affetto e eredità si fa assumere come barista nel paese dove vivono</p> <p>RETEQUATTRO</p> <p>20.30 GIOVANNONA COSCIALUNGA. Regia di Sergio Martino, con Edwige Fenech, Pippo Franco, Vittorio Caprioli. Italia (1972) 94 minuti</p> <p>Un industriale inquisitore vuole evitare i rigori della legge. Decide di rivolgersi all'onorevole di turno per ingraziarselo i favori. Ma il politico marpione in cambio gli chiede altre grazie: quello della bella moglie il film potete anche perderselo ma non la travolgente Edwige</p> <p>ITALIA 7</p> <p>22.10 GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO. Regia di Luciano Visconti, con Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Manganò Italia (1974) 125 minuti</p> <p>Un anziano professore americano trascorre i suoi giorni in solitudine in un vecchio palazzo romano. Affitta il appartamento sopra il suo ad una famiglia che metterà a dura prova il suo bisogno di isolamento intramontandosi nella sua vita e coinvolgendolo in morbide tresche. Film sulla solitudine e sulla vecchiaia ma anche sul degrado dei sentimenti e delle istituzioni. Un Visconti cupo ormai al tramonto ma che gratifica conservando la classe che gli era solita</p> <p>RETEQUATTRO</p>
---	--	--	---	---	--